

Gli enti coinvolti discutono sugli ultimi esami eseguiti a Melicuccà

# Ecco la conferenza dei servizi per la discarica della discordia

## Il consorzio aggiudicatario dei lavori diffidato dalla Metro City denuncia il mancato pagamento dell'anticipazione e del Sal

I cittadini la definiscono una bomba ambientale pronta ed esplodere, gli enti un passaggio indispensabile per risolvere l'emergenza rifiuti sul territorio reggino. Giovedì una conferenza dei servizi metterà attorno allo stesso tavolo tutti gli attori per mettere in chiaro la situazione. La conferenza è convocata dalla Regione e prevede la presenza dei rappresentanti della Città Metropolitana che da gennaio dello scorso anno si occupa della gestione degli impianti, di Asp, Arpacal, dei Comuni del territorio Melicuccà, Palmi e Bagnara. Nel corso dell'incontro verranno analizzati i dati emersi nel corso delle ultime indagini sull'area eseguite dall'Arpacal.

Passaggio essenziale per procedere all'operazione di bonifica dell'area.

Intanto i lavori alla discarica di Melicuccà procedono, ma a ritmi che poco si sposano con la fretta che l'emergenza imporrebbe. Una lentezza che ha già prodotto delle conseguenze visto che la Città Metropolitana ha formalmente diffidato la società.

Società che però vuole dire la sua. In una nota il consorzio Aduno (Ca-

tania), aggiudicatario dell'opera denuncia il «mancato pagamento dell'anticipazione prevista dal contratto e del primo stato dei lavori già eseguiti: azienda in difficoltà».

«L'appalto, avviato il 19 agosto 2020, ha visto l'impresa a lavoro, nonostante tutte le pesanti condizioni imposte dal contratto – spiega Salvatore Di Bella, procuratore speciale del consorzio Aduno, aggiudicatario della gara – da un lato, il cronoprogramma che prevedeva il completamento dell'opera in 75 giorni naturali e consecutivi; dall'altro, la tempistica (solo 10 giorni a disposizione) per inoltrare all'Amministrazione appaltante tutti gli ordini delle forniture previste in progetto, a prescindere dalla necessità di averle in cantiere. L'impresa inoltre ha dovuto far fronte a numerose problematiche impreviste ed imprevedibili».

**Cittadini e associazioni di un vasto territorio temono che la discarica diventi una nuova bomba ambientale**

### Oggi convocato il consiglio

● Venti punti all'ordine del giorno per il Consiglio metropolitano convocato oggi. Tra questi anche la proposta "Ato - Gestione Ciclo dei Rifiuti - Approvazione prospetto previsionale di spesa anno 2020". Oltre a numerose variazioni di bilancio si discuterà degli interventi di mitigazione rischio idrogeologico. Approvazione schema di convenzione n.7 interventi previsti Piano operativo Ambiente Fsc 2014-2020 Delibere Cipe e Interventi per la tutela del territorio e delle acque. E ancora presa atto della sospensione procedimento causa emergenza sanitaria COVID 19 della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2021/2022

li emerse durante l'esecuzione dei lavori. Tutte queste attività e forniture hanno comportato un notevole impegno economico – continua Di Bella - che fino ad oggi abbiamo dovuto sostenere contando solo ed esclusivamente sulle nostre forze».

Infatti argomenta: «Seppur il contratto prevedesse un'anticipazione pari al 30% dell'importo (oltre 180mila euro), da erogare entro 15 giorni dall'inizio delle attività in cantiere, i dirigenti dell'Ente appaltante, il rup e i responsabili amministrativi della commessa non hanno ottemperato, senza alcuna giustificazione, tra l'altro legando l'erogazione di tali somme al raggiungimento di determinati risultati: richieste non ammissibili dal contratto e che, nonostante tutto, abbiamo cercato di soddisfare».

Mentre divampano le polemiche «l'Ente, la Città Metropolitana ha deciso di iniziare una procedura di risoluzione contrattuale, che avrebbe l'effetto di prolungare enormemente i tempi di realizzazione di un'opera ritenuta di massima urgenza».

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA